

ASTA DESERTA

Nessuna offerta per la "New town" dietro la Leopolda

ERNESTO FERRARA

Niente da fare per la "New town" Leopolda. Deserta la prima e deserta anche la seconda asta bandita dalle Ferrovie per la vendita dei 5 ettari delle ex Officine grandi riparazioni dei treni (Ogr), terreni e capannoni che si allungano costeggiando la ferrovia fino a lambire le Cascine.

Se lo scorso 7 ottobre nessuno si era fatto avanti e questo non aveva in fondo sorpreso più di tanto le Ferrovie visto che si tratta di una compravendita piuttosto importante, qualche preoccupazione in più la desta il nuovo flop dell'11 novembre.

Ancora un nulla di fatto. E ora il bando di vendita diventa perenne: "Intendiamo lasciare aperta la procedura. Investitori o soggetti interessati possono rivolgersi a noi in qualunque momento", annuncia Carlo De Vito, amministratore delegato di Fs Sistemi Urbani, il braccio immobiliare delle Ferrovie che ha messo sul mercato l'area. La fase delle trattative private può così ora partire.

SEGUE A PAGINA V

Firenze

**Lungamo riapre
Lavori rinviati
per la Maratona**

Gli angeli fragili

nencinSPORT OUTLET
La Casa dello Sport, sempre al tuo servizio
SCONTI = 70%
APERTI DOMENICA 15.00-20.00 TUTTI I PUNTI VENDITA

LA SECONDA VOLTA

Asta deserta per i terreni ex Ferrovie alla Leopolda

< DALLA PRIMA DI CRONACA

ERNESTO FERRARA

È quasi un paradosso quello dell'area ex Ogr: ultima frontiera per gli sviluppatori e i gruppi immobiliari interessati a costruire un nuovo quartiere vicino al centro, ha potenzialità urbanistiche enormi, si può fare praticamente tutto in quei 54 mila metri quadrati. Nonostante le tante richieste di informazioni e l'interesse di vari fondi d'investimento stranieri nessuno che abbia messo le intenzioni economiche nero su bianco. Eppure in passato un gruppo russo si era detto interessato a farci un polo dedicato alla cultura con un museo e al cibo con una grande scuola internazionale di cucina oltre ad alberghi e residenze e si erano fatti avanti anche affaristi Usa.

Come mai niente? Secondo gli esperti del ramo immobiliare ci sono diversi fattori a condizionare: non basso il prezzo, 16,5 milioni più 14 di cosiddetti "extrastandard" da dare a Palazzo Vecchio, dunque poco più di 30; troppo sbilanciato a favore della residenza il permesso urbanistico attuale poi, chi compra potrebbe fare molte più case di quante riuscirebbe mai a vendere insomma. Ma non solo: ci sono anche altre cause. Secondo Palazzo Vecchio l'affare non è stato sufficientemente promosso all'estero. E poi c'è il referendum a rallentare: «I grandi investitori internazionali aspettano il 5 dicembre, l'esito del voto per la stabilità del paese», raccontano i professionisti del mattone. Il Comune è molto attento al bando sia perché si tratta di un'area enorme sia per il tesoretto che conta di incassare per rifare strade e piazze nel 2017. Poco lontano, alla Manifattura Tabacchi, acquistata dal fondo americano Perrella, la progettazione ferve: tra le ipotesi quella che oltre a residenze e studentato di lusso che potrebbero alimentarsi con un progetto di sostenibilità energetica elevatissima, possano nascervi anche sedi di aziende e una scuola internazionale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA